

Confinia Cephalalgica 24 anni di esperienza editoriale in Italia tra scienza della salute e scienze umane

Francesco Maria Avato¹, Silvia Molinari²

¹Editor-in-Chief e Università degli Studi di Ferrara

²Direttore Editoriale e IRCCS Fondazione Istituto Neurologico Nazionale C. Mondino, Pavia

Confinia Cephalalgica nasce a Pavia, all'IRCCS Istituto Neurologico Casimiro Mondino agli inizi degli anni '90, ispirata da un ciclo (pionieristico) di Seminari Interdisciplinari sul tema delle cefalee che vide pure la nascita di una Collana dedicata alle patologie che l'accompagnano. Ispirata dall'idea condivisa che "Le cefalee e le algie facciali non possono e non devono essere esclusiva riserva di caccia del superspecialista di turno, quello che con discutibile neologismo è stato chiamato "cefalologo... *Confinia Cephalalgica* sarà quindi, come il nome vuol suggerire, una rivista interdisciplinare che si propone di oltrepassare confini e steccati storici nell'interesse della ricerca e del progresso delle conoscenze" (1), il primo numero esce nel 1992 e, in quest'ottica originale, la rivista resta contestualizzata al suo "naturale" ambito biomedico. La Redazione Scientifica è formata dai referenti dei Centri UCADH (University Consortium for Adaptive Disorders and Head Pain) allora di Pavia, Parma, Modena, e il Comitato di Consulenza costituito da esperti "diversi" dalla neurologia (fisiatri, ginecologi, immunologi, internisti, oculisti ortopedici, otorinolaringoiatri, etc...); dal 1998 al 1999 è organo di collegamento della SISC (Società Italiana per lo Studio delle Cefalee) e viene istituito un Comitato Editoriale strutturato dai responsabili dei diversi Centri Cefalee e il Presidente in carica della Società stessa. Con l'ultimo numero del 1999 la rivista diventa organo di collegamento dell'UCADH.

Nel 2001 un redazionale dal titolo "Oltre Confinia: dalla medicina alle scienze psicosociali" introduce un'evoluzione del seriale che "...si appresta ad estendere il suo campo di competenza, trasformandosi da rivista a carattere interdisciplinare sulle cefalee ad esclusivo interesse biomedico,

a rivista con angolo di osservazione allargato, anche a discipline più propriamente appartenenti all'area delle scienze umane e del comportamento in particolare, al fine di cogliere l'individuo nella sua globalità relazionale, esterna ed interna, calato nelle diverse realtà familiari, sociali, economiche, storiche, etc..." (2).

E' così che, con il cambiamento del "pensiero editoriale", dal 2002 (3) si rinnova il Board: la Direzione Editoriale passa alla guida di un rappresentante dei pazienti (Presidente Alleanza Cefalalgici), il Comitato Scientifico è garantito dai responsabili delle sezioni UCADH e il Comitato di Consulenza affianca alle figure codificate di medici e ricercatori, quelle di esperti e studiosi di "altre" discipline costituendo una propria area transculturale. Da qui in poi *Confinia* diventa terreno nel quale clinici e ricercatori si incontrano con filosofi, letterati, antropologi etc... per scrivere insieme suggestivi contributi tra scienza e cultura (4).

Ed è a questo punto che a fianco di editoriali sempre molto stimolanti e di articoli a "diverso taglio", le cefalee si intersecano con una produzione anche artistica; infatti comincia ad apparire una prima nota a margine "L'arte emicranica come strumento di studio dell'ispirazione artistica" (5), tema che diventa nei numeri successivi protagonista di vere e proprie rassegne. Non solo; la voce del paziente è protagonista; vengono pubblicati i racconti dei pazienti che partecipano alla prima edizione del concorso letterario "Cefalee in cerca d'autore" (6) e altre ne seguiranno.

Il punto di vista olistico che *Confinia* assume nei diversi anni e nel quale ha portato al centro della sua attenzione la malattia non solo in senso biologico ma

anche culturale e simbolico, ha successivamente aperto un'altra porta; un redazionale del 2010 a firma di un neurologo e di un filosofo ne illustra la seconda metamorfosi, una sorta di salto epistemologico. Infatti la rivista diventa "luogo" anche per confrontarsi e dibattere su "...nuovi modelli di analisi e di interpretazione della complessità della vita e del sistema organico... la complessità della patologia...rimanda alla complessità del funzionamento...di un organismo come quello umano dove ai travagli della natura si aggiungono anche quelli dello spirito e perciò dove il dolore tende a disegnare sempre nuovi confini con la trascendenza e...assegnare...gli stadi di un processo evolutivo di significato universale" (7).

Non ultimo, la nascita del Gruppo linguistico Neolatino (Pavia, 17 ottobre 2013) fa sì che medici e ricercatori italiani, francesi, spagnoli, portoghesi, romeni, argentini, brasiliani, uruguaiani, cileni si incontrino per uno scambio scientifico-culturale al fine di costituire una rete di connessione tra le popolazioni non anglofone; *Confinia Cephalalgica* diventa Organo ufficiale del "Neolatin Group on Headache Network" (www.neolatingrouponheadache.org) promosso dalla Fondazione CIRNA ONLUS (Centro Italiano Ricerche Neurologiche Avanzate) pubblicando, peraltro già dal 2006, gli abstracts non solo in inglese ma anche in lingua spagnola. Che la comunicazione della scienza non debba parlare solo inglese è una coordinata che già dall'inizio degli anni 2000 è stata tracciata, tanto più quando l'informazione è destinata alla "divulgazione per la gente" (8).

La pubblicazione di *Confinia* iniziata con Masson fino al 1999, viene stampata trimestralmente; CIRNA ne

diventa editore nel 2000 diventando quadrimestrale dal 2002. Viene pubblicata solo on line dal 2006 e con accesso libero anche ai "back file" dal 2001. Indicizzata ancora oggi in Scopus, *Confinia Cephalalgica* è un esempio significativo di come una certa pubblicazione in lingua italiana vada tutelata e garantita. Dal 2016 la rivista passa nelle sapienti mani dell'editore Mattioli di Fidenza con il quale il suo fondatore, prof. Giuseppe Nappi, rilancia il "mal di testa" in un contesto di sinergie che dà voce a contributi e riflessioni di profonda e diversa natura nel campo di una patologia dove, chi ne è coinvolto, possa aprire questo *proprio mondo* oltre il *proprio confine*.

Bibliografia

1. Manzoni G.C. Perché *Confinia Cephalalgica*? *Confinia Cephalalgica* 1992;1(1):9-10
2. Nappi G. Oltre *Confinia*: dalla medicina alle scienze psicosociali. *Confinia Cephalalgica* 2001;10(3):85-86
3. Manzoni G.C. *Confinia Cephalalgica* 10 anni dopo. *Confinia Cephalalgica* 2002;11(1):7-8
4. Bianchini LM. Paracelso, uomo medievale, alchimista ma anche innovatore pioniere della moderna speculazione scientifica... *Confinia Cephalalgica* 2003;12(1):25-32
5. Nicola U, Podoll K. L'arte emicranica come strumento di studio dell'ispirazione artistica. *Confinia Cephalalgica* 2001;10(3):137-144
6. AA.VV. Cefalee in cerca d'autore. *Confinia Cephalalgica* 2002;11(3):109-123
7. Nappi G., Milanesi P.G. Dalla interdisciplinarietà alla ricerca di nuovi modelli. *Confinia Cephalalgica* 2010;19(1):e-journal
8. Nappi G. Quando la scienza parla italiano. Riflessioni sul tema e.health e cooperazione internazionale. *Confinia Cephalalgica* 2004;12(3):119-121